



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 29.08.2016

L'anno **DUEMILASEDIC** il giorno **VENTINOVE** del mese di **AGOSTO**, alle ore **10,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buongiorno. Riapriamo i lavori dopo la pausa estiva.

Credo che prima di iniziare sia doveroso per quanto è successo, per la tragedia che ha investito il Lazio, le Marche in parte anche la nostra Regione. Quindi io credo che sia la mia opportuna quella adesso iniziare con un pesiero deferente verso le vittime, verso le persone che soffrono, attraverso un minuto di silenzio.

Il Consesso osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Prima di iniziare giustifico l'assenza del consigliere Pietrelli.

Istanza n. 2/16, su: SOSTA SELVAGGIA IN CENTRO STORICO**PRESIDENTE VARASANO**

Ora cominciamo nell'ordine, almeno per ora, nell'ordine stabilito dall'elenco delle interrogazioni.

Do la parola al consigliere Mencaroni per l'interrogazione avente ad oggetto: "Sosta selvaggia in centro storico". Risponde l'assessore Casaioli. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Buongiorno. Nonostante questa sia un'interrogazione del 15 gennaio, porta l'attenzione dell'Assessore, porta l'Assessore del Consiglio, la situazione della sosta selvaggia in centro storico, in determinate aree del centro storico della nostra città, anche a ridosso del centro storico stesso, a causa delle modifiche alla viabilità che hanno interessato nell'ultimo anno il centro, si è verificato nelle vie cittadine risultino alquanto trafficato e che la facilità dell'accesso abbia contribuito a fare maturare nei cittadini la comprensibile aspirazione, non solo al passaggio ma anche alla sosta nell'acropoli. Io parlavo da gennaio, negli ultimi mesi, si è aggravata e la sosta selvaggia è diventata una prassi consolidata. Tant'è che sono gli stessi cittadini, residenti nel centro storico, ma non solo, tutti coloro che hanno a cuore la civica convivenza nella nostra città, a chiedere che si intervenga per ristabilire e far rispettare i criteri stabiliti per la sosta.

Si parcheggia ormai ovunque, possiamo dire sì all'imbocco di via Baglioni, ma abbiamo visto addirittura gente parcheggiare in determinati momenti anche in Piazza IV Novembre, macchine che sono parcheggiate attaccate al Duomo, in Piazza Dante, ma non solo, se posso fare tutta una serie di esempi, i più eclatanti sono sicuramente in fondo a Via Dei Priori, dove addirittura le macchine fanno un piccolo tratto in senso contrario pur di poter parcheggiare, sotto la Torre degli Sciri, fino a salire all'imbocco di Via del Morone di fronte alla chiesa di Santo Stefano. Nel corso della Conferenza Stampa di fine anno, l'Assessore Casaioli ha ammesso e denunciato la veridicità di quanto riportato e si è appellata alla cittadinanza, chiedendo un'attenzione alla cura della nostra città ed al rispetto delle regole. Riferendosi in particolare alla necessità di un maggiore rispetto sul fronte della sosta in centro storico. Quindi si chiede una riflessione all'Assessore stesso, sul come e sul perché nel centro storico di Perugia si è determinata la brevità denominata sosta selvaggia.

Si chiede di riferire perché è stata tollerata, perché non si è provveduto a fare intervenire fin da subito la Polizia Municipale consentendo a fare passare l'idea di sorta di tolleranza nei confronti di questo tipo di infrazione. Quindi la nostra interrogazione, vorremmo capire fundamentalmente come è stata gestita questa situazione e quali sono le iniziative che sono state prese o che si pensa di intraprendere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni, la parola all'assessore Casaioli per la replica.

ASSESSORE CASAIOLI

Buongiorno a tutti. Intanto non riesco a capire con esattezza quali sono le modifiche alla viabilità che hanno interessato il centro storico e che hanno apportato una facilità d'accesso al centro storico ed a un traffico maggiore nella zona maggiore nella zona a traffico limitato. Non sono cambiati gli orari di apertura e di chiusura della ZTL. Sono stati fatte delle operazioni in Piazza Matteotti che hanno eliminato e ridotto la possibilità di sostare selvaggiamente.

Non so se vi ricordate, prima c'erano delle macchine che sostavano costantemente sopra il marciapiede, sul lato sinistro venendo giù da via Baglioni e che intralciavano il traffico a piedi dei cittadini, perché sostavano sopra i marciapiedi. Lì sono stati messi dei paletti delimitanti che impediscono di sostare selvaggiamente in quell'area.

Piazza Grimana è stata rifatta tutta, tendendo appunto a fare in modo che la sosta, più che selvaggia io la chiamerei irregolare, sia in qualche modo appesantita.

Mi dispiace constatare che la sosta irregolare io la ritengo non solo una responsabilità dell'Amministrazione che comunque deve adoperarsi per cercare di tutelare al massimo quella che è la convivialità degli spazi dei cittadini con coloro che sostano in maniera illegale, ma innanzitutto è una responsabilità di chi sosta, di chi si sente in diritto di sostare sulle zone dove è impedito.

Vi dico che personalmente ho avuto parecchie recriminazioni di soggetti, cittadini anche residenti che si sentivano violati in qualche modo di un diritto – mi chiedo io, punto interrogativo – per il fatto che venivano sanzionati perché avevano parcheggiato in un posto non adibito alla sosta. Questo lo trovo veramente grave, però questa è la realtà dei fatti, la realtà dei fatti che nonostante tutti quelli che sono le indicazioni che sono previste dal Codice della strada, che sono state fatte con dissuasori, marciapiedi e quant'altro, diciamo che le persone che arrivano nel nostro territorio, tengono a comportarsi in maniera non rispettosa di quelle che sono le norme del codice della strada. Sicuramente c'è un maggiore afflusso di traffico in centro ed io credo che l'unica ragione che ci sia è il fatto che questa Amministrazione dal suo insediamento fino ad oggi e lo intende fare anche per il futuro, sta facendo tutte attività che servono ad attrarre persone in centro storico.

Centro storico come luogo aggregativo e tutte queste attività che sono legate appunto al fatto di fare eventi, manifestazioni, comunque a richiamare l'attenzione in centro storico, è di sicuro che ha fatto sì che i nostri cittadini hanno ricominciato a ripensare il centro storico come luogo di aggregazione dove potere stare, dove potere svolgere la propria vita sociale, ma credo che questo non possa essere considerato un difetto amministrativo, ma direi anche un pregio, finalmente Perugia può essere considerata una città viva, una città viva che abbiamo visto con i vari eventi che sono stati fatti nel corso di questi due anni, non ultimo lo sbaracco, sabato sera c'era tantissima gente in centro. Una città che fino che in questo 2016 andava molto bene anche dal punto di vista turistico, grandi presenze di turisti in città.

Credo che questo sia dovuto appunto a tutta quest'opera di riqualificazione, rivitalizzazione del centro storico che come Amministrazione stiamo operando nel nostro insediamento.

Però per quanto riguarda la sosta irregolare in centro storico, io posso affermare che l'attività di controllo della Polizia Municipale è costante, soprattutto in centro storico dove almeno due pattuglie la mattina ed una il pomeriggio ed una nel turno 7 di sera, quindi 19 : 01, esercitano il controllo di soste sia su iniziativa dovuta appunto dagli ordini di servizio, sia sulla base di esposti e segnalazioni.

Questa attività si è anche sentita particolarmente nel mese di maggio, dove sono state rilevate un numero considerevole di contravvenzioni e per questo vi dico che ci sono state le proposte di cittadini che si sono sentiti, fra virgolette lesi di un diritto discutibile, secondo me, da parcheggiare in maniera... violando appunto il codice della strada.

Diciamo che l'attività di controllo per quanto riguarda appunto la competenza della Polizia Municipale è stata fatta in maniera costante. Abbiamo iniziato, esempio, voi l'avete visto, i paletti, diciamo che sono dissuasori alla sosta irregolare. Già il marciapiede di per sé dovrebbe essere disincentivante a sostare. Questo di fatto succede, però quello che volevo dire è che comunque è vero che nonostante tutte le accortezze che ci possono essere, c'è chi si sente in diritto di sostare in maniera irregolare, cercheremo di affiancare quanto è più possibile l'opera della Polizia Municipale a quella di opere fattive, di riqualificazione degli spazi, che servano sia a dare decoro alla città, sia a delimitare quanto è più possibile la possibilità, l'idea di poter poi parcheggiare regolarmente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mencaroni per dirsi soddisfatto o insoddisfatto. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

No, perché, innanzitutto come ricordava l'Assessore, l'interrogazione è del 15 gennaio, sicuramente sono state prese delle iniziative perché non crediamo che ad esempio, l'avevamo già portato all'attenzione del Consiglio, l'organizzazione del traffico in Via Baglioni, Piazza Matteotti, secondo noi non tanto per quanto riguarda la sosta selvaggia, ma per quanto riguarda tutta una serie di concezioni che sono sull'accesso del centro storico, la creazione della corsia abbia forse aumentato questa convinzione.

Ma c'è da dire questo, la nostra si riferiva anche a situazioni, ripeto, di parcheggi in Piazza Dante, in Piazza IV Novembre.

Io stamattina sono passato in Via Dei Priori di fronte alla chiesa di Santo Stefano c'erano delle macchine parcheggiate lì, in una piazza che dovrebbe esclusivamente essere dedicata ai pedoni, ai cittadini.

Io capisco le iniziative intraprese però spesso, soprattutto con questa Amministrazione, si è istaurata una certa idea di tolleranza che forse è anche volta ad attrarre un certo favore dei cittadini che si ritengono in diritto, come ha detto lei stesso Assessore, di potere arrivare con le macchine fin dove vogliono, quando poi si trova-

no anche di fronte a delle politiche di mobilità alternativa che non sono ancora messe in essere o se ci sono non sono efficienti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.

Entrano in aula i Consiglieri Pastorelli, De Vincenzi, Scarponi, Mori, Borghesi. I presenti sono 22.

Istanza n. 3/16, su: RIPRISTINO CORSIA DI SOSTA NEI PRESSI DELLO SVINCOLO DI PONTE FELCINO SULLA E 45

PRESIDENTE VARASANO

Le ridò di nuovo la parola per la presentazione di un'interrogazione, relativo a "Ripristino, corsia di sosta nei pressi dello svincolo di Ponte Felcino sulla E 45". Risponde sempre l'assessore Casaioli. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Questa è un'interrogazione che sappiamo bene è marginale all'attività del Comune, però riguarda innanzitutto una parte del territorio del Comune di Perugia ed in secondo luogo riguarda dei cittadini del nostro Comune che per molto tempo hanno utilizzato una corsia posta allo svincolo di Ponte Felcino come parcheggio.

Ponendo in essere quelli che poi sono i moderni concetti di condivisione delle auto definiti in lingua inglese *car sharing* e *car pooling*.

Lo svincolo di Ponte Felcino è sempre stato caratterizzato dalla presenza di una corsia che si poteva definire accessoria rispetto alla carreggiata e che è stata utilizzata come area di sosta per i veicoli di quei cittadini che lavorando nella zona dell'alto Tevere si accordano per viaggiare in un unico mezzo.

È prassi da tempo consolidata, diffusa tra i lavoratori che percorrono la medesima tratta in orari tra loro compatibili che mettono a disposizione il proprio veicolo, alternandosi nell'utilizzo.

La configurazione dello svincolo è tale da permettere una sosta in tutta sicurezza, sia per gli autoveicoli in corsa, in quanto le carreggiate non vengono in nessun modo invase.

Lo svincolo è stato oggetto di interventi di manutenzione da parte dell'ANAS che a completamento dei lavori ha posizionato un cordolo a delimitazione della corsia in oggetto a ridosso del ciglio stradale e che non permette più la sosta dei veicoli.

Si chiede all'Amministrazione di adoperarsi per capire quali motivazioni hanno portato alla scelta dell'ente preposto all'interno di manutenzione ed attivarsi affinché gli attuali ostacoli alla sosta vengano rimossi.

L'utilizzo della corsia e quindi la possibilità di dare concreta attuazione al cosiddetto *car pooling*, rappresenta un non trascurabile esempio di una riscoperta della socialità e condivisione delle persone. Nonché un notevole risparmio economico per i cittadini ed una riduzione dell'inquinamento.

Oggi più che mai prioritaria esigenza nelle scelte di politica ambientale e per la tutela della salute pubblica.

Voglio aggiungere alla mia interrogazione, anche perché questa è datata, che nel corso dei mesi, con l'eliminazione della corsia diciamo di parcheggio e con l'installazione del cordolo, alcuni veicoli vengono sostati dall'altra parte dello svincolo, andando a creare una situazione di pericolo, abbastanza estrema, poiché si mettono di fronte ad un cartello, un segnale stradale ed in parte in mezzo alla carreggiata. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola all'assessore Casaioli per la risposta.

ASSESSORE CASAIOLI

In base a questa interrogazione, gli uffici dell'Unità Operativa Mobilità e Infrastrutture, hanno inoltrato le sollecitazioni dell'interrogazione agli uffici degli Anas che hanno evidenziato, ve le leggo perché probabilmente più chiare di quanto potrei esporle io: "L'area citata nell'interrogazione non è, a parere dell'Anas, una corsia di sosta, bensì un tratto di banchina non percorribile progressivamente deteriorato dalla presenza abusiva dei mezzi. Le manovre di ingresso ed uscita da tale area avvengono all'interno della viabilità di un svincolo con

geometrie non compatibili, non è sicuro entrare ed uscire da tale aree per la presenza dello svincolo, che per come è fatto non consente l'utilizzo della banchina come area di sosta per conflitti di traiettorie, molteplici manovre confliggenti, numerosi ingressi ed uscite dall'anello, velocità eterogenee eccetera.

Non è sicuro entrare ed uscire da tale area per la presenza dello svincolo che per come è fatto non consente l'utilizzo della banchina come area di sosta.

Le problematiche evidenziate si moltiplicano quando i mezzi di sosta sono i TIR o veicoli particolarmente ingombranti. Inoltre, l'area circostante lo svincolo, ... (Parola non chiara)... prettamente produttiva industriale, presenta una molteplicità di luoghi alternativa per il *car pooling* a pochissima distanza".

Come voi sapete, come voi sapete basta entrare dentro il paese che c'è la possibilità di trovare, appunto degli ampi parcheggi dove potere lasciare la macchina sicuramente in sicurezza rispetto alla zona dove veniva lasciata prima e poi insomma, utilizzare mobilità alternativa.

"Per tutte queste motivazioni, gli uffici Anas ritengono l'operazione svolta corretta e non invertibile".

Questo è quello che mi è stato riportato. Francamente credo che se l'utilizzo di quell'area porta a creare problemi per quanto riguarda la sicurezza stradale, credo che l'Anas abbia operato in maniera corretta nel delimitarla affinché non si possano procurare incidenti. Queste manovre di ingresso e di uscita dell'area, che secondo l'Anas, porterebbero a problemi sulla circolazione con gravi problemi legati alla sicurezza della strada, quindi probabilità di incidenti, credo che bisogna tenerli in debito conto.

Del resto l'area non è completamente scevra da possibilità di parcheggio, basta fare qualche metro in più e quindi non vengono impedito tutte quelle che possono essere quelle attivazioni di mobilità alternativa o sostenibile come può essere l'utilizzo di una sola autovettura per compiere il cosiddetto ultimo miglio magari per arrivare all'acropoli.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mencaroni. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

L'analisi tecnica, l'operato l'Anas può aere giustamente delle valutazioni che però la politica dovrebbe prendere in considerazione dal punto di vista di cosa viene a mancare oggi e cosa sta succedendo oggi.

Vorrei innanzitutto andare a ricordare che ora le persone che un tempo facevano *car sharing* e *car pooling* allo svincolo di Ponte Felcino hanno provato a parcheggiare in altri parcheggi ma giustamente sono parcheggi di centri commerciali, hanno avuto dei problemi perché il centro commerciale stesso non può mettere a disposizione il parcheggio una giornata intera per queste persone. Altri, alcuni parcheggi alle otto di sera chiudono, quindi è successo anche che le persone hanno trovato la macchina chiusa, parlo di docenti che tornavano da un collegio di docenti, quindi la sera tornando da Città di Castel sono tornati più tardi delle otto.

Quello sul quale la politica dovrebbe adoperarsi non è tanto lo svincolo di Ponte Felcino in sé, ma pensare ed ipotizzare, anche in questo caso promuovere ed incentivare, la cultura del *car sharing* e del *car pooling*, mettendo a disposizione delle aree, dei parcheggi adibiti a questa pratica.

Lo svincolo di Ponte Felcino in aveva tutta una serie di vantaggi che erano anche quelli della sicurezza delle autovetture, essendo un traffico costante non si verificano dei casi di furto e dei casi di danneggiamento alle vetture.

Per quanto riguarda la sicurezza non sono un tecnico questo è chiaro, non registro a memoria, potrei sbagliarmi, degli incidenti che si sono verificati in ingresso o in uscita in quella banchina non percorribile, perché giustamente così era, anche perché la velocità all'interno dello svincolo è molto limitata, si tratta di una velocità che dovrebbe non superare i 40 allora, ma che spesso è in inferiore perché sono macchine che uscendo dalla superstrada devono affrontare uno stop e poi ripartire, oppure sono macchine che passando sotto lo svincolo fanno una curva molto secca a 180 gradi e quindi devono – a ferro di cavallo per intenderci – avere una velocità contenuta.

Ripeto, l'ideale sarebbe che per quel tipo di situazione, ma che per anche altro tipo di situazione si possa cominciare a pensare a politiche che sono credo nei programmi di tutti, erano anche nei programmi della Giunta Romizi, nei programmi nostri, anche il Movimento 5 Stelle ha lavorato molto, ha portato avanti una serie di ordini del giorno sul *car sharing* e sul *car pooling* e credo che sia momento adesso di cominciare a mettere mano, di pensare che questa pratica possa essere una pratica che fa risparmiare i cittadini, non danneggia l'ambiente e crea una giusta socialità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Mencaroni.

Istanza n. 32/16 , su: PERUGIA VIVA, ATTUAZIONE DELLA DELIBERA SULLA MOBILITA' STUDENTESCA**PRESIDENTE VARASANO**

Proseguiamo con l'interrogazione del consigliere Bori, relativa: "Perugia viva, attuazione della delibera sulla mobilità studentesca". Risponde l'assessore Casaioli. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. L'interrogazione fa parte di una serie di azioni amministrative denominate Perugia Viva che servono ad individuare le criticità, soprattutto per la popolazione giovanile, riguardanti la nostra città.

Una di questa è legata alla mobilità studentesca, per cui è stata già votata e già trasformata in delibera una proposta sulla mobilità. La mobilità degli studenti è una mobilità particolare, perché se pur sono disponibili - quelli che vengono chiamati rotture di carico - a cambiare il proprio mezzo, passare dall'autobus, dal minime-trò, al treno, questo è l'intermodalità, la popolazione giovanile è più disponibile rispetto a quella più anziana ad utilizzare più mezzi, l'unica cosa che chiedono è: prima di tutto una capacità di fare coincidere gli orari soprattutto con le ore di punta, pensiamo all'ingresso ed all'uscita dalle scuole e dalle aule universitarie, quindi potenziare in quei momenti le tratte che riguardano le nostre scuole superiori ed i nostri atenei, questo è già un impegno dell'Amministrazione trasformato in delibera, però non attuato.

Chiedono di essere ascoltati quando vengono elaborati non solo i chilometri percorsi, ma in gli orari degli autobus e le tratte e soprattutto chiedono quella che viene ribadita anche qui, che è la mobilità notturna.

Quindi questa delibera riguardata, prima di tutto gli orari e i mezzi. In secondo luogo le agevolazioni collegate ai biglietti ed agli abbonamenti. In terzo luogo la mobilità notturna.

Su questo che è già trasformato in un impegno per l'Amministrazione, la delibera che trovate qui in allegato, devo dire che non ci sono stati segnali incoraggianti.

È vero che si sta elaborando il nuovo piano urbano della mobilità sostenibile, a maggior ragione è necessario sentire chi nelle istituzioni rappresenta gli studenti e chiedere quali sono le difficoltà.

Questi sono gli impegni già presi e su questo vorremmo avere un report, in particolare su orari mezzi, sulle agevolazioni ed in terzo luogo, forse il più importante, la questione della mobilità notturna che può trasformare la nostra città in una città veramente a portata di studente, permettendogli di vivere tutte le zone di Perugia.

Pensate che a Londra, la metropolitana è attiva 24 ore su 24. Ora non voglio fare paragoni altisonanti, però che almeno nel week end non si riesca qui ad offrire un servizio di mobilità notturna è ormai fuori dai tempi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola all'assessore Casaioli. Prego.

ASSESSORE CASAIOLI

Non mi pare che in questa interrogazione si parli anche di mobilità notturna, ma mi pare opportuno comunque parlarne. In questa interrogazione si faceva riferimento ad una delibera del 2010, delibera del Consiglio Comunale del 2010, mi preme innanzitutto sottolineare che dal 2010 sono passati circa 4 anni di amministrazione, dell'Amministrazione precedente a questa Romizi, nella quale non si è - mi pare di aver capito, se viene riproposta come interrogazione - fatto nulla, per quanto riguarda la mobilità studentesca.

Al di là di questo, in questa interrogazione si parlava di ridefinire quello che era il costo degli abbonamenti per gli studenti universitari, in questa consiliatura da circa due anni abbiamo ottenuto l'equiparazione tramite un protocollo d'intesa con la Regione Umbria, l'equiparazione del costo degli abbonamenti universitari a quelli degli studenti della scuola secondaria superiore.

Questo ha portato ad un'agevolazione per gli studenti che sono stati equiparati agli abbonamenti previsti della scuola secondaria superiore. Quindi comunque un passo avanti è stato fatto.

Per quanto riguarda la ridefinizione delle linee del piano urbano della mobilità, voi sapete benissimo che siamo in fase di ridefinizione del PUMS è un PUM che è stato fatto da oltre 10 anni, in cui venivano... tenuto conto di quali erano le esigenze di 10 anni, di come si sarebbe ipotizzato che sarebbe sviluppata la città in 10 anni, in base a queste sono state definite le linee che poi hanno avuto una progressione riduzione, questo per essere in maniera molto semplice, illustrarvi la situazione dello stato attuale, sono state progressivamente ridotte anche in base al taglio dei chilometri dovuto appunto alla limitazione delle risorse che progressivamente sono venute meno nel corso degli anni.

Sicuramente nel fare questa ridefinizione delle linee di trasporto e quindi in questa diminuzione si è tenuto conto e credo a giusto volere, di quelle linee che si sono ritenute avere meno utenza.

Quindi in questi anni sono andate progressivamente eliminandosi quelle linee dove si riteneva che ci fosse meno utenza, proprio perché non c'erano le risorse possibili per fare tutto.

Adesso ci ritroviamo di nuovo a dovere ridisegnare la mobilità in città, attraverso l'elaborazione del PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, viene visto in un'ottica diverso ai principi con cui veniva elaborato il PUM, vengono messe al centro essenzialmente le persone e le loro esigenze di mobilità.

È stato definitivo così dalle linee ESG europee per cui l'obiettivo sul nuovo Piano della Mobilità è quello di utilizzare, di ridisegnare le linee di trasporto pubblico, tenendo conto di quella che è la domanda potenziale ed effettiva dei cittadini per quanto riguarda le loro esigenze di mobilità, cercando di trovare un'efficientamento in base a quello che poco prima il consigliere Bori ha detto, del sistema di intermodalità, quindi fare in modo che le linee di carattere provinciale si intersecano, per quanto riguarda la mobilità su auto, con le linee di carattere comunali, con l'infrastruttura minimetrò è con le percorrenze sui treni regionali. Accanto a questo verrà sicuramente sviluppata la cosiddetta mobilità dolce, quindi la creazione anche di infrastrutture che possono essere, laddove è possibile, percorsi pedonali, percorsi ciclopedonali, in modo che l'immagine che abbiamo della città è quello di costruire una rete di mobilità dove possono essere raggiunte almeno la maggior parte di zone presenti nel nostro territorio, in maniera facile attraverso i vari sistemi di mobilità.

Per quanto riguarda la mobilità notturna, questo è in fase di attuazione, voi come ben sapete abbiamo messo a bando il capitolato di studio, di elaborazione del progetto di PUMS che vi ripeto, si basa intanto sull'analisi della situazione attuale, capire qual è la potenzialità, vedere anche in base a come... perché sono piani di lungo respiro, altri 10 anni, vedere anche quali sono gli sviluppi dal punto di vista urbanistico della città e fare in modo che gli sviluppi urbanistici vadano in a combaciare, intersecarsi, cioè vadano con quella che invece era lo sviluppo della mobilità, perché è assurdo fare un posto, cioè sviluppare un posto dal punto di vista urbanistico e poi non dotarlo, non pensare di dotarlo delle infrastrutture di mobilità, in grado di raggiungerlo, in grado di servirlo. Tutto questo viene fatto, appunto, tenendo conto dei vari sistemi di mobilità, tenendo conto di quelle che sono le esigenze di spostamento, tenendo conto anche di quelle che sono le risorse, le risorse a disposizione. Nel PUMS verranno analizzate anche alcuni nodi ritenuti critici, alcuni sistemi viari ritenuti critici della città di Perugia, in modo da consentire un più facile deflusso di mezzi.

Anche perché, come voi sapete, il Piano Urbano della mobilità si interseca anche con il piano della qualità dell'area, quindi nel fare operazioni che in qualche modo constano di modificare quella che è la mobilità esistente a Perugia, bisogna anche tenere conto che questo non provochi un aggravio ma anzi, secondo quello che è previsto dal Piano Regionale della Qualità dell'Area, una diminuzione per quanto riguarda l'emissione di inquinamento atmosferico.

Volevo dire un'altra cosa ma adesso mi sfugge. Comunque tutto questo viene fatto attraverso un processo partecipativo e credo che è la prima volta che si istaura questo tipo di sistema perché una volta messo a bando, una volta che appunto avremo qual è l'azienda o il pool di aziende, di solito sono un team che si uniscono insieme, si occuperanno dello studio, del Piano Urbano della Mobilità, partiremo con i questionari, perché questo è stato fatto in questo momento? Il Piano Urbano della Mobilità sono ormai mesi e mesi che ne stiamo parlando, siamo giunti ad una bozza di base su cui ragionare, abbiamo ragionato insieme alla maggioranza, insieme anche ad altri Assessorati ed interessati, penso appunto all'Assessorato del Vicesindaco, per vedere quali erano le necessità della città, soprattutto da un punto di vista realistico, cercare veramente per la prima volta un Piano che sia un Piano concreto, di facile attuazione e che cerchi di risolvere il più possibile quali sono le necessità della città. Il bando di gara scade il 31 agosto, partiremo con le rilevazioni a settembre, metà settembre – ottobre, questo perché? Perché è il momento in cui si rientra a scuola, rientrando a scuola è il momento di maggior traffico. Ecco mi è venuto a mente quello che volevo dire, cioè le esigenze che vengono ritenute comunque prioritarie sono quelle relative agli spostamenti, casa – lavoro, casa – studio, così come previsto dalle linee guida.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie.

ASSESSORE CASAIOLI

Non ho finito.

PRESIDENTE VARASANO

Ha finito il tempo però.

ASSESSORE CASAIOLI

Trenta secondi sulla mobilità studentesca. Scusate, è abbastanza lungo.

La mobilità studentesca. Abbiamo, come credo che sappia il consigliere Bori, incontrato gli studenti ed abbiamo accolto le loro esigenze di mobilità notturna. Siamo stati in Regione, abbiamo avuto un tavolo di incontro

con l'assessore Chianella ed i responsabili relativi alla mobilità, ci siamo resi disponibili ad attivare la mobilità notturna, abbiamo condiviso e spostato in pieno anche insieme ai responsabili dell'ateneo il concetto di mobilità notturna dei nostri studenti perugini, ci siamo resi disponibili laddove ci fossero le risorse a disposizione. Cioè ritornando al discorso precedente, spostamenti casa – lavoro, casa – studio credo che siano di prima necessità, abbiamo chiesto alla Regione di dotarci di ulteriori risorse per gli spostamenti notturni, importanti come una città come Perugia, che è una città universitaria, diversa da tutta la Regione, con delle attenzioni diverse. Al momento né il nostro Assessorato, ma credo nemmeno l'università ha avuto risposta in tal senso.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La replica al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Rapidamente, io credo che sia un argomento da tenere in dovuta considerazione la mobilità studentesca. Per la questione della mobilità notturna, va bene, bisogna farla, servono le risorse, si può compartecipare alle risorse, cioè non è detto che per forza debbano sempre arrivare tutte dalla Regione, si può trovare il modo di compartecipare. Ad ogni modo come sa l'Assessore in Consiglio Regionale, al contrario del Consiglio Comunale, dove è stata bocciata la proposta, cosa che io ritengo molto grave, in Consiglio Comunale è stata bocciata la proposta della mobilità notturna, ha questa maggioranza.

In Consiglio Comunale è stata approvata e si sta cercando di reperire delle risorse per la sperimentazione. Logicamente non è che la Regione Umbria si deve occupare solo di Perugia, si deve occupare di tutta l'Umbria. Se a Perugia dedicasse un quantitativo maggiore di risorse per la mobilità notturna, si può pensare ad una compartecipazione della spesa, che non se debba fare carico tutta la Regione.

Ad ogni modo è già stata approvata una mozione in Consiglio Regionale, adesso speriamo che arrivino anche una parte delle risorse, le altre le dovrà mettere evidentemente il Comune, essendo un servizio offerto solo a Perugia. Aggiungerei una questione, su cui invito questa maggioranza a riflettere, dovete mettervi d'accordo tra Giunta e Consiglio. Non si può bocciare la stessa proposta in Consiglio Comunale ed essere d'accordo in Giunta, non funziona così.

Noi abbiamo portato la proposta di mobilità notturna in Consiglio, è stata colpevolmente e sbagliando bocciata. Mentre a quanto pare, il Sindaco e la Giunta sono favorevoli. Quindi – come dire? – mettetevi d'accordo tra di voi.

Io Presidente, le chiederei, devo assentarmi per un momento, se si può invertire. Grazie mille.

PRESIDENTE VARASANO

Va bene. Se l'Assessore non ha urgenze, sì.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, Tracchegiani, Rosetti. I presenti sono 26.

Istanza n. 31/16 , su: VOLLEY SIR

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo. Ci sono due interrogazioni a firma PD, ma le illustrerà il consigliere Miccioni. Quindi possiamo iniziare direttamente dall'interrogazione a firma dei consiglieri del PD, consigliere Arcudi, avente ad oggetto la questione "Volley Sir" risponde l'assessore Prisco. Illustra il consigliere Miccioni. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Buongiorno Assessore, saluto i colleghi Consiglieri. Questo ordine del giorno è stato presentato insieme ai colleghi del PD lo scorso 11 maggio ed a distanza di oltre 3 mesi, però resta ancora attuale. Resta attuale perché la vicenda della serra, ma più in generale di tutta la gestione dell'impianti del PalaEvangelisti è all'ordine del giorno, in quanto le criticità sollevate dal Presidente della *Sir Safety Volley* di Perugia, Sirci, lo scorso maggio, non su un quotidiano locale, ma sulla Gazzetta dello sport, quindi sul massimo quotidiano sportivo nazionale, sono ancora attuali.

Sono ancora attuali perché, se non altro la cosa che ci consola è che la squadra, vice campione d'Italia che vanta tra l'altro attualmente 4 olimpionici, tre della nazionale italiana con medaglie d'argento ed una della na-

zione statunitense con medaglie di bronzo, resta per quest'anno a Perugia, giocherà il prossimo campionato ancora qui a Perugia, non sembra, però scongiurata è la permanenza per il futuro.

Questa non è scongiurata perché nella gestione da parte della *Kronogest*, la *Sir* lamenta molto e questo vi diremo anche della Commissione Controllo e Garanzia dove viene portata avanti la discussione.

Quello che sta a cuore a me oggi è rivendicare un po' una mancanza di attenzione iniziale da parte di questa Amministrazione, nei confronti della *Sir* che non è una semplice società di volley, ma appunto per i valori messi in campo, per l'importanza che ha sul panorama non solo nazionale, ma internazionale direi che si è mossi tardi. Si è mossi tardi perché si è mossi dopo che è venuta fuori la mancanza di attenzione da parte della *Sir* che chiedeva l'adeguamento delle strutture del PalaEvangelisti e dopo che la Regione ha manifestato l'attenzione di mettere 300.000 euro.

La Regione, c'è da dire che da subito ha colto l'importanza di sostenere una squadra importante, di un patrimonio non solo cittadino ma nazionale come la *Sir*. È intervenuto appunto contribuendo insieme al Comune sulla sistemazione di un intervento straordinario per il PalaEvangelisti. Se appunto la questione dell'interrogazione verteva, principalmente sull'impegno da parte di questa Amministrazione nel fare arrivare la *Sir*, cosa che è rimasta, oggi mi viene da chiedere all'Assessore presente che ringrazio per la sua disponibilità e che ho letto di recente la delibera di Giunta sulla quale interverrà appunto con un intervento straordinario di sollecitare quanto prima questo intervento, perché siamo ad oggi e non vorrei essere smentito, ma ad oggi ancora i lavori non sono partiti, la delibera è della scorsa settimana, gli interventi sono stati richiesti da marzo. Il mio è un impegno a far sì che gli interventi per l'adeguamento del PalaEvangelisti avvengano il prima possibile, sicuramente quelli necessari prima dell'avviso del campionato prossimo di Pallavolo di serie A.

Secondo è quello di far sì che la *Sir* non solo per quest'anno permanga a Perugia ma che ci sia un rapporto, come è stato in passato, forte con la città.

La *Sir* è ad oggi la squadra di pallavolo della città ed è un patrimonio importante da sostenere il più possibile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola all'assessore Prisco. Prego.

ASSESSORE PRISCO

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il consigliere Miccioni per l'occasione, anche perché dopo gli interventi proposti, ovviamente non vi era stata altra occasione successiva alla Commissione Controllo che aveva un altro tipo di oggetto e funzione in materia.

Ovviamente parliamo di una questione che esiste non da maggio, ma da molto tempo prima, nel senso che il Palasport di Perugia ha per la sua natura, polisportiva e polifunzionale, nel tempo avuto la presenza di società agonistiche di alto livello, ricordo in un recente passato la *Sirio Volley*, piuttosto che la RTA ed oggi fortunatamente la *Sir Safety* soprattutto in ambito pallavolistico, ma ospita anche altre attività rilevanti ed importanti sia numericamente, sia per la polifunzionalità anche a livello sportivo come anche gli organi di massima rappresentanza sportiva hanno più volte ricordato.

Questo ovviamente rende complessa la progettazione di un impianto che sia perfettamente polifunzionale e che richiede obiettivamente e che per essere reso tale immagino in un tempo in cui non io non avevo l'onere della rappresentanza politica, addirittura arrivò, non ricordo quale Amministrazione a smontare la famosa tribuna San Marco, proprio per rendere maggiormente polifunzionale l'impianto.

Non so se ha torto, ha ragione, oggi sembrerebbe dire "ha torto", ma insomma questo problema non è da oggi.

Sicuramente vi è la necessità di un *restyling* dell'impianto, discussione che è aperta dall'inizio della consiliatura, perché come abbiamo più volte detto è idea di questa Amministrazione mettere mano ad un intervento sulle infrastrutture sportive cittadine che consideriamo per la gran parte desuete e quindi anche ovviamente a quelli che sono gli impianti principali, come il palasport, a maggior ragione per il fatto che in questo momento storico ospita anche un'importante società dal punto di vista nazionale ed internazionale.

È stato avviato un percorso di riqualificazione, non seguendo nessuno, nel senso con l'Amministrazione comunale, ha dato la propria disponibilità ad investire le risorse che poteva. A memoria mia più di quanto siano state mai investite in questo senso nel recente passato, 300.000 euro, questo momento storico credo che siano una cifra non da poco, perché chi ha l'onere della rappresentanza non è che può solo sparare cifre dicendo: "Aggiungiamo questo, poi rifacciamo questo, rifacciamo questo" la coperta è quella che è, per un'Amministrazione. 300.000 euro in quest'epoca, a cui si aggiungono ovviamente altri interventi, fatti insieme all'altro Palasport Bellini per 290.000 euro, credo che sia risorse molto molto importanti in quest'epoca. A questo si è fortunatamente aggiunta anche per la sensibilizzazione che il Presidente della *Sir* ha fatto, giustamente, in tutti gli organi istituzionali, anche la disponibilità che abbiamo accolto con grande favore, la Regione Umbria a contribuire in egual misura al *restyling*, la rifunionalizzazione dell'impianto. Tant'è che il 10 agosto,

la Regione ci ha comunicato la messa a disposizione dei 300.000 euro che ricordava il consigliere Miccioni, che si aggiungono a quelli già votati al Consiglio Comunale nel bilancio di maggio e che saranno ovviamente spendibili come il Consigliere sa, con la prossima variazione di bilancio, perché queste sono le regole nell'ordinamento italiano, della contabilità degli enti locali.

In questo, insieme alla società, insieme alla Regione, abbiamo immaginato quelli che potevano essere degli interventi che richiedono ovviamente una fase di riflessione, soprattutto perché si progetta in modo polifunzionale e non solo per una disciplina, il che sarebbe stato ovviamente molto più semplice, come ricordavo in premessa.

Ovviamente questo tipo di interventi, rappresentano una proprietà per l'Amministrazione, nei tempi, come immaginerà e sa il Consigliere, di rispetto delle leggi vigenti in materia.

Credo che nessuno voglia chiedere all'Amministrazione di violare le leggi per accelerare dei tempi, perché sarebbe irragionevole, illegittimo e questo ovviamente non potrebbe essere fatto.

Abbiamo approvato un progetto, come ricordava il Consigliere che rappresenta appunto la prima parte, cioè i 300.000 euro dell'Amministrazione comunale a cui seguirà un secondo stralcio funzionale, potendo utilizzare l'altrettanta risorsa messa a disposizione della Regione Umbria che colgo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente per la disponibilità.

Questi interventi hanno il compito di salvaguardare l'utilizzo degli spazi, quindi di renderli funzionali all'evento sportivo che oggi è rappresentato dal volley di alto livello, ma salvaguardando in l'utilizzo degli spazi per le altre società sportive e quindi per esempio con l'installazione della tribuna di tipo retrattile, ma anche la sostituzione di un nuovo tabellone elettronico, l'allestimento della nuova sala stampa, area ospitali, adeguamento di depositi di materiali. Altri interventi ovviamente poi riguardano... in questo primo momento verranno anche rimessi in qualche modo in funzione i bagni che da tempo non funzionano.

In secondo stralcio, si sa definendo ed ovviamente andrà anche in qualche modo concordato anche con la Regione Umbria per adeguare altre aree ed altre esigenze del Palasport, ovviamente, come in parte ha ricordato il consigliere Miccioni prima.

Quindi come promesso abbiamo avviato un percorso che porterà la riqualificazione di molti impianti sportivi della città, non tutto subito, non tutto immediatamente, perché le risorse sono quelle che tutti conosciamo, ma ovviamente l'obiettivo è migliorare le infrastrutture sportive cittadine.

Per quanto concerne appunto il PalaEvangelisti, il progetto ha questa rilevanza importante, trattandosi di una struttura che sebbene polifunzionale e polisportiva è utilizzata anche dalla Sir Volley che è una delle realtà pallavolistiche più importanti del nostro paese che ha ottenuto nelle ultime stagioni, rilevanti risultati sportivi e ha fatto registrare anche notevoli presenze di pubblico perugino, dando lustro alla nostra città.

Ovviamente negli interventi c'è anche quello di potenziamento della capienza dell'impianto, nei limiti in cui questo non richieda una modifica strutturale dell'impianto stesso, perché Dio solo sa quanto bisogna stare attenti alle sicurezze strutturali che questi un giorno, purtroppo ne sono anche un drammatico campanello d'allarme, ma che almeno per quanto mi riguarda ho molto ben presente.

Mi permetterà il Consigliere di aggiungere qualche riflessione perché credo che l'Amministrazione insieme anche agli altri enti, quindi io non ne faccio una questione di parte, insieme alla Regione Umbria abbia messo in campo risorse ed avviato un processo di riqualificazione dell'impianto che consenta di superare quelle tematiche che erano state poste e lo ha fatto con i fatti, senza clamore e senza mettersi a rispondere a qualche parola anche di troppo, detta da qualcuno.

Ovviamente io credo che alla fine di tutti questi interventi, l'impianto sarà probabilmente uno dei migliori impianti d'Italia, come ho più volte detto, capace di ospitare manifestazioni di alto livello agonistico e sportivo, anche se in realtà la cura è ospitata in queste condizioni, manifestazioni di alto livello sportivo e non credo che Perugia abbia fatto figuracce in giro per il mondo. Io adesso non voglio fare il "Adesso sarà tutto bello e prima era sbagliato". Le ha ospitate, ovviamente lo farà meglio.

Io credo che quelli che erano stati posti come temi di difficoltà strutturale, verranno nei tempi che dicevo di legge, quindi che rimangono priorità, questi lavori per questa Amministrazione, ma che ovviamente ci sono dei tempi tecnici da rispettare, credo che possa sgombrare il campo da ipotesi dovute alla struttura. Quindi l'augurio è che possa trovare nel Palasport la sua casa ufficiale, la Sir Safety ed essere non solo una squadra ospite a Perugia, ma la squadra di Perugia a tutti gli effetti che ad oggi per il tempo.

Poi se ci sono altre ragioni che ovviamente io non conosco, io come dire, posso fare quello che posso fare. Quello che è nei compiti dell'Amministrazione.

Dopodiché anche per quanto attiene le difficoltà di rapporto con l'attuale gestore, l'Amministrazione ovviamente è sempre disponibile a farsi carico, come anche altri enti per favorire accordi, convivenze e rapporti tra le molte realtà sportive di questa città.

Riteniamo di averlo fatto con spirito libero e costruttivo senza niente da nascondere. Credo che non vadano cercati in questo pretesti per dire che nulla va bene e comunque non va bene. Perché se le cose si fanno si

fanno punto e basta. Se le cose si fanno ma non va bene lo stesso, allora è un altro ragionamento, probabilmente le ragioni vanno cercate in altro, ma quell'altro a me non appartiene, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Mi permetta Assessore, se le cose si fanno vanno fatte bene.

Sottolineo una cosa, la percezione che si è avuta da parte della città è che fino al momento delle Olimpiadi l'Amministrazione non si fosse battuta per sostenere la squadra della Sir, si è avuta una maggiore attenzione a seguito di una forte esposizione mediatica.

Le riconosco che della Giunta e dell'attuale maggioranza che guida questa città, lei è stato l'unico ad intervenire sull'argomento ed a impegnarsi per la Sir, d'altra parte, tra i suoi colleghi ed i banchi della maggioranza, ho sentito un silenzio assordante, quasi che la Sir venisse percepita più come un fastidio, più come un problema che come una risorsa per la città.

Ricordo che invece la Sir, tanto più ad oggi, ma anche prima delle olimpiadi era un patrimonio importante da difendere per la città. Dispiace questo intervento sia avvenuto solo dopo le Olimpiadi.

Ben venga l'intervento fatto, nessuno chiede di accelerare rispetto le norme di leggi, ci mancherebbe altro, però ecco, rispetto ai tempi era un tempo tardivo rispetto all'uscita di maggio.

Come lei ha detto i problemi non sono nuovi perché non sono creati maggio, ma precedenti da prima, c'è la necessità di intervenire, immagino quanto il Presidente Sir ha esternato a maggio non era nuovo all'Amministrazione come lei stesso ha riconosciuto, per questo io credevo e credo tuttora con i colleghi che era necessario intervenire prima. Anche nei confronti della Kronogest. Grazie.

Scusi Presidente, se posso, il punto successivo avevo letto su zona Sant'Andrea di Fratte. Distrattamente, in fase di convocazione ero convinto che riguardasse l'ordine del giorno che mi vedeva primo firmatario, invece non vedo presente... ero quello: "Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale di Via Penna" che è stato depositato correttamente il 9 agosto, ma che non è...

PRESIDENTE VARASANO

È stato assegnato all'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MICCIONE

Scusi, ma riguarda la sicurezza, la viabilità, Comando Municipale, sarà l'assessore Casaioli.

PRESIDENTE VARASANO

Non le faccio io le assegnazioni. Se vuole la potremo rivedere come assegnazione, ma...

CONSIGLIERE MICCIONI

Avevo interesse della risposta quanto prima. Non che mi risponda all'Assessore... Non ho difficoltà.

PRESIDENTE VARASANO

Guardi ci sono delle assegnazioni a cavallo, anche quella che riguarda Sant'Andrea Delle Fratte, risponderà l'assessore Prisco, ma non c'era unanimità di vedute sull'assegnazione. Grazie, consigliere Miccioni.

Istanza n. 33/16 , su: PERUGIA VIVA, APPLICAZIONE DELLA DELIBERA SU AUTORIZZAZIONE PER LOCALI IN CENTRO STORICO CON LICENZA DI PUBBLICO SPETTACOLO E REVISIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

PRESIDENTE VARASANO

Io riprenderei, così concludiamo le interrogazioni verso l'assessore Casaioli con quella del consigliere Bori, relative: "Le mappe delle aree territoriali..." no aspetti. "Perugia viva, applicazione della delibera su autorizzazione per locali in centro storico con licenza di pubblico spettacolo e revisione della zonizzazione acustica". Parola al consigliere Bori. Risponde l'assessore Casaioli. Prego.

CONSIGLIERE BORI

L'argomento dell'interrogazione è l'attuazione di una delibera già votata nel 2014, votata tra l'altro all'unanimità nel 2014, in cui si chiedeva di rivedere sia la questione collegata alle autorizzazioni per i locali in centro storico, con licenza di pubblico spettacolo, sia di rivedere la zonizzazione acustica per il centro storico. Abbiamo avuto prova in quest'estate che la cosa è urgente e necessaria, l'interrogazione di maggio, poi nell'estate ci sono stati numerosi problemi, numerosi locali del centro storico.

Chiarisco un paio di questioni. La prima, c'è già una delibera appunto del 7 aprile 2014 che dà mandato alla Giunta di riaprire le licenze di pubblico spettacolo in centro storico, nel nostro centro c'erano numerosi locali, io qua ne ho elencati alcuni che hanno chiuso e le cui licenze sono andate perdute. Ad oggi, se un qualunque locale vuole aprire nel centro storico non può avere la licenza di pubblico spettacolo al contrario di tutto il resto della città. Quindi è un danno al centro storico.

Non potere avere queste licenze di pubblico spettacolo. Noi abbiamo fatto votare questa delibera e nella delibera si chiedeva la modifica e la riapertura dell'accesso alle licenze di pubblico spettacolo, contando che il piano economico e commerciale è del 2002, quindi di 14 anni fa, parla di una città totalmente diversa.

Quindi la prima richiesta era questa, votata dal Consiglio Comunale e che ora va attuata, su cui chiediamo dall'Assessore come intende attuarla, perché il problema non è se attuarla, è già stato votato, è già una delibera, il problema è il come.

La seconda questione, che credo sia ugualmente rilevante è quella della zonizzazione acustica. Come sapete le varie zone della città hanno dei limiti di decibel ognuno differente, il centro storico ha il limite di decibel più assurdo, perché ha 3 decibel come limite. Ora 3 decibel è il fruscio delle foglie, se uno guarda le tabelle di medicina del lavoro, 3 decibel è il fruscio delle foglie o è la voce come sussurro, cioè già una chiacchierata tra amici arriva a 20 decibel, quindi come sussurro sono 3. Pensare che si possa, solamente nel centro storico, perché nelle altre aree della città non c'è questo limite, è più alto, pensare che si possa imporre ad una città universitaria, una città che vuole essere viva e vitale, un limite di 3 decibel per tutta l'area del centro, è assurdo. Per cui, la richiesta è non solo di riaprire le licenze di pubblico spettacolo, ma anche di rivedere la zonizzazione acustica e cambiare questo limite che ha creato anche quest'estate molti problemi.

Un locale ha chiuso per questo limite perché non riaprirà, è stato prima chiuso in maniera preventivo, poi riaperto con delle accortezza, ma sostanzialmente sappiamo tutti che non riaprirà. Molti altri registrano gravi problemi. Perché quando c'è una norma può essere poi utilizzata come un'arma impropria da alcuni. Un limite di 3 decibel è un limite che permette ad alcuni di utilizzare la legge come un'arma impropria.

Tra l'altro, l'unica zona in cui vige questo limite è solo il centro.

Quindi la questione non è: la scelta da fare. La scelta è già stata fatta ed è quella di riaprire le licenze di pubblico spettacolo e di rivedere la zonizzazione acustica, per permettere al centro di Perugia di vivere esattamente come vivono gli altri centri storici delle altre città universitarie, quindi la scelta è fatta. La questione è: con che tempi gli uffici intendono attuare questa scelta, perché pian piano i locali hanno purtroppo chiuso tutti. Quelli nuovi che hanno aperto sono stati poi chiusi da delle ordinanze, come quella di quest'estate, per cui è diventata una situazione insostenibile per gli operatori e per i turisti e per i giovani che vorrebbero vivere la nostra città in maniera educata, per renderla vitale e sicura, perché la presenza di giovani fa sicurezza molto più della militarizzazione della città.

Noi vorremmo favorire la presenza di giovani civili, educati, che fanno le loro serate in maniera tale da evitare che li dilaghi altro. A noi piace una città vitale e vissuta, non silenziosa perché vuota.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola all'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Questo è un argomento abbastanza difficile per cui la nostra Amministrazione ha un grande interesse, anche perché non poteva essere diversamente viste le azioni comunque che sono state fatte di rivitalizzazione, riqualificazione del centro storico, soprattutto attraverso eventi. Questa è testimonianza che la nostra Amministrazione crede nel centro storico e credo che uno delle possibilità di rivitalizzare il centro storico sia proprio attraverso gli intrattenimenti.

Sapete che c'è anche un decreto cultura che consente in carattere di temporaneità la possibilità di fare pubblico spettacolo attraverso gli esercizi e questo è attuale, c'è da fare una SCIA, già prevista per legge.

Al di là di questo credo che la problematica grossa che abbiamo in questo momento, ci siamo lavorando, io spero che per la prossima stagione riusciremo a fare un piano concreto di normative per quanto riguarda appunto la possibilità di fare musica nei nostri locali, perché uno dei problemi più importanti che si sono ravvisati in questo periodo, appunto è la necessità di tutelare la vivibilità del centro storico e al tempo stesso di favorire comunque le occasioni di frequentazione da parte dei giovani.

Sono aumentati gli eventi, sono aumentate le occasioni per fare musica, nel contempo sono aumentati gli esposti sul rumore.

I locali fra quelli di cui hai appena parlato si sono visti arrivare esposti e vanificare anche tutta l'opera che hanno avuto, tutto l'impegno che hanno avuto nell'aprire un'attività in centro. Talvolta io per quello che riguarda queste attività mi dico sempre, dobbiamo veramente guardarci in faccia e capire che cosa vogliamo fare, meglio impedire dall'inizio, ad un operatore indirizzo quando non ci sono le condizioni di contorno atti a farlo, meglio dall'inizio.

Io penso sempre che questa è un'attività che viene fatta essenzialmente da giovani, da ragazzi giovani che lo fanno per spirito di cercare di trovare un posto di lavoro, anche perché gli piace questa attività e credo che la grossa riduzione che hanno nel momento in cui gli viene consentito di aprire l'attività, di esercitare musica e due secondi dopo gli arriva l'esposto che gli blocca tutta, credo che insomma è una delusione ed un'amarezza che va evitata. Quindi alla fine è meglio scegliere le zone dove decidere dove si possono fare gli intrattenimenti e che tipo di intrattenimenti si possono fare. Sceglierli in anticipo.

Vi dico, ci siamo lavorando perché noi riteniamo che sia giusto che il centro storico possa essere vissuto da giovani che utilizzano la musica quale mezzo anche per favorire la coesione sociale, mezzo di intrattenimento. Sicuramente il problema della zonizzazione acustica del centro è il problema principale, quindi bisogna cercare di... (Intervento fuori microfono). Sì, le licenze, su quello lavoreremo attraverso probabilmente la ridefinizione del Piano del Commercio del 2002, è un piano molto lontano che nel tempo è stato disatteso, solo una volta in occasione, cioè dove era stato rifinito in maniera chiara quali erano i confini del centro storico e definito in maniera chiara che all'interno del centro storico non si potessero aprire locali da ballo.

Poi ci sono state delle modifiche che hanno modificato la zona di competenza del centro storico favorendo l'apertura di alcuni locali, comunque adesso va ripensato proprio a qual è il modo più giusto per far sì che il centro storico sia un luogo dove i giovani possono venire e svolgere la loro attività sociale in maniera serena, anche attraverso le emissioni sonore, nel contempo quali sono le soluzioni più giuste che ottemperano anche la vivibilità dei luoghi, non è che dobbiamo soltanto pensare indistintamente a fare musica senza pensare appunto ai residenti, a quelle che sono le ripercussioni per chi vive. Mi sono state dette per esempio, per quanto riguarda alcuni locali che la consistenza, per come sono fatte le case, pur con tutte le accortezze che puoi mettere all'interno del locale, succede che c'è una trasmissione, adesso io tecnicamente non so spiegarvela, ve la posso spiegare per come l'ho visualizzata io, cioè le onde sonore si trasmettono lo stesso e hanno comunque fastidio a chi sta sopra e che ha diritto di dormire e di vivere una vita tranquilla. Il punto di equilibrio bisogna trovarlo. Bisogna trovarlo ragionandoci e studiando.

Una delle indicazioni potrebbe essere anche questa famosa patente a punti, ci si può lavorare, da una prima analisi le città che l'hanno adoperata non funziona in maniera totale, cioè non risolve totalmente tutti quelli che sono i problemi legati anche allo smaltimento rifiuti, quindi anche su questo bisogna trovare un giusto compromesso, bisogna cominciare a lavorare facendo opera anche di partecipazione, degli operatori commerciali, capire essenzialmente quali che sono esigenze. Avevamo studiato anche una sorta di strumentazione che riguarda appunto la rumorosità che segnala appunto la possibilità di segnalare laddove la musica emessa dal pubblico esercizio, superi i decibel consentiti per legge. Però per quanto riguarda i decibel, su questo comunque ci lavoreremo sicuramente meglio, io spero che per la prossima stagione saremo in grado di dare risposte concrete, ho mandato all'area risorse ambientali, quindi all'attenzione del dottor Piroli, l'interrogazione, proprio per avere dei chiarimenti per quanto riguarda era rumorosità. Non se ce l'hai.

Ve ne faccio una scorsa breve, poi la vedremo meglio. All'inizio parla della patente a punti per i locali e dice: "Si evidenzia che laddove questa si riferisce anche alla materia di inquinamento acustico, la stessa non potrebbe in alcun modo derogare le previsioni normative della legge 26 ottobre 1945 numero 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, che fissa inderogabilmente comportamenti da sanzionare ... (parola non chiara)... da erogazione degli stessi provvedimenti. L'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995 – legge quadro – fissa specifiche competenze dei Comuni in materia di inquinamento acustico". Quindi la legge del '95 dice quali sono le competenze dei Comuni in materia di inquinamento acustico ed in particolare "Stabilisce che i Comuni devono provvedere alla classificazione del territorio comunale, coordinandola con gli strumenti urbanistici già adottanti. L'articolo 4 – sempre della legge nazionale del '95 - prevede che le Regioni definiscono con legge i criteri base in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione del proprio territorio".

La legge dà la competenza ai Comuni e dice che le Regioni definiscono i criteri. "La Regione Umbria con la legge regionale 28 gennaio 2015 numero 1, Testo Unico del Governo del Territorio in materia ... (parola non chiara)... ha definito il quadro normativo di livello regionale per la tutela dell'ambiente esterno, da quello abitativo all'inquinamento acustico, fornendo agli enti locali – quindi è la Regione che ha fornito agli enti locali – gli strumenti normativi, per l'attuazione delle competenze stabilite dalla legge nel '95. In particolare l'articolo 186 della Legge Regionale dice che i Comuni esercitano le competenze indicate dall'articolo 6 della legge del '95, attenendosi ai criteri e alle modalità definite dalla stessa Legge Regionale e da regolamenti di attuazione".

C'è stato poi un regolamento di attuazione, il numero 2 del 18 febbraio 2015: norme regolamentari attuative della Legge Regionale. ... (Intervento fuori microfono). Diciamo che tutto questo, si è arrivati ad una classificazione.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore ha superato il tempo, se può...

ASSESSORE CASAIOLI

Allora ti leggo... perché è stato stabilito che il centro storico rientra nella classe 3, che è una zona di tipo misto, dove ci sono attività commerciali ed attività abitative. Praticamente è quello che dice, proprio perché è stato definito su questa classe 3 "tale valore è sempre pari... perché si può superare a 5 decibel nel periodo di riferimento diurno dalle 6 alle 22 e di 3 decibel nel periodo di riferimento notturno, a prescindere dalla classe acustica di appartenenza". Io questa te la fotocopio. ... (Intervento fuori microfono). Quello che ha detto Piro che ha stabilito in base alle normative adottate.

Quindi diciamo che c'è una certa... quello su cui secondo me bisogna andare a lavorare è anche su vedere se si può incidere attraverso la Regione, delle definizioni delle classi di appartenenza del centro storico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io ringrazio l'Assessore che dà una risposta puntuale, però qui il nodo non è capire la questione che è già stata analizzata in Consiglio Comunale ed è già stata votata una delibera. La questione è dare attuazione a questa delibera. Le richieste sono semplicissime e sono due, la prima è la riapertura delle licenze di pubblico spettacolo e per questo si richiede una modifica del Piano di Marketing, Piano Economico Territoriale del Centro storico. Qui la risposta è semplice, bisogna solo farlo. Cioè non c'è molto.

La seconda è quella legata alla zonizzazione acustica. Io so che in centro la zonizzazione acustica è 3 decibel notturni e 5 diurni. Ma questa zonizzazione acustica l'ha fissata il Comune, quindi è il Comune che si è dato questa regola, per dire: nella zona in cui possiamo vivere io o lei, Assessore, il limite è di venti. Quindi a seconda della scelta del Comune i limiti di decibel variano. La richiesta è una modifica di questi, perché in centro storico, qua concludo Presidente. In centro storico è fissato a 3 decibel che è più basso dei decibel fissati per i colli della Trinità. In cui è evidente che c'è un diverso ambiente, quindi avere dei decibel più bassi in centro storico rispetto ai colli della trinità, rimane un'assurdità.

Per cui la richiesta è: riapertura delle licenze di pubblico spettacolo e revisione della zonizzazione acustica. Qui l'interrogazione voleva solo capire i tempi. Glielo richiederemo perché ad oggi... ho capito, lei è stata molto gentile a fare una risposta puntuale, però noi chiedevamo soltanto i tempi di applicazione di una scelta. Le ragioni di una scelta le abbiamo già apprese, elaborate. Ci torneremo sull'argomento perché io non ho quando verranno riaperte le licenze, quando si rifarà la zonizzazione acustica. Tutte e due, due impegni trasformati in delibera dal Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori.

Istanza n. 39/16 , su: RIQUALIFICAZIONE AREA INDUSTRIALE S.ANDREA DELLE FRATTE

PRESIDENTE VARASANO

Comunico che l'interrogazione relativa a: "Riqualificazione area industriale Santa Andrea delle Fratte è rinviata perché la presenterà il capogruppo Mencaroni.

Istanza n. 35/16 , su: MAPPE AREE TERRITORIALI CEDOLARE SECCA

PRESIDENTE VARASANO

Ora dovremmo procedere con l'interrogazione del consigliere Bori, all'assessore Prisco relativa: "Mappe aree territoriali cedolare secca". Se rientra in Consiglio l'assessore Prisco. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

L'assessore avrà già letto l'interrogazione, senza entrare in tecnicismi, la questione è molto semplice, come sappiamo è stata introdotta la cedolare secca dal 2011 e dal 2011 è necessario per accedere alle varie zone in cui è stato diviso il Comune di Perugia, avere la disponibilità di questa mappatura.

Ora, la questione è collegata al come si accede a questa mappatura. Cioè, nel 2016, come poteva essere nel 2015 o nel 2014, siamo ormai in teoria in un'era digitale in cui si dovrebbe potere accedere, visto che si va verso gli open data, si dovrebbe potere accedere a queste informazioni liberamente.

In realtà ad oggi questa mappatura è disponibile solo alle associazioni di categoria che per rilasciarla richiedono il pagamento. Quindi o si accede tramite le associazioni di categoria e si paga, trovo che sia una cosa assurda nel 2016, perché non è più come una volta che non ci sono i mezzi per poterlo fare, mettere tutto online sarebbe la cosa più semplice. Invece o si accede tramite le associazioni di categoria oppure si chiama continuamente il centralino del Comune, gli si richiede l'ufficio, si dà l'indirizzo della casa interessata, dell'area interessata, il tecnico deve controllare e poi richiamava per far sapere.

Vi rendete conto che è una cosa non adatta ad un capoluogo di regione, non adatta ad un Comune grande come il nostro, non adatta al 2016.

Si può tranquillamente mettere tutto online e chi vuole scarica e controlla dai propri uffici, dato che è un accesso quotidiano per decine di case, per chi affitta, per chi compra, per chi vende, è logico che c'è la volontà di accedere, quindi si può mettere tutto online, poi sia i liberi professionisti che i singoli cittadini possono controllare. Nulla toglie che poi chi vuole può continuare ad utilizzare il vecchio metodo, cioè chi è masochista può continuare a chiedere all'Associazione di categoria pagando, tra l'altro cifre notevoli tra i 40 e gli 80 euro, non è una cifra simbolica, anche 100 mi correggono. Quindi chi vuole può continuare ad accedere dalle associazioni di categoria pagando, chi vuole lo controlla liberamente da internet, chi vuole e ha molto tempo da dedicare può chiamare al Comune, fare la solita trafila tramite il centralino.

Noi con questa interrogazione vogliamo richiamare il problema e chiedere una possibile soluzione che è la disponibilità online, sia per consultazione online che per scaricarle e guardarle tranquillamente da casa propria e dall'Ufficio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola all'assessore Prisco.

ASSESSORE PRISCO

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Consigliere per l'opportunità che offre per fare chiarezza per questo tema. Innanzitutto precisiamo che questa Amministrazione non ha sottoscritto il recente accordo e non è obbligatoria la sottoscrizione e di solito i Comuni accolgono il deposito dell'accordo. Ma non abbiamo neanche partecipato alla sua presentazione proprio per la mancanza di totale trasparenza che lei auspica, più che di trasparenza, di tutta l'accessibilità che lei stesso auspica.

Di recente abbiamo anche richiamato tutte le associazioni di categoria, alcune formalmente si sono dette disponibili proprio su questo aspetto, cioè sul fatto della necessità... al netto che Ovviamente l'Associazione di categoria possono fornire questo servizio assolutamente qualificato sia da parte di proprietari che da parte degli inquilini, è ovvio che l'Amministrazione comunale deve potere mettere a disposizione dei cittadini quelle che sono le piante aggiornate e possibilmente accessibili via telematica.

Su questo abbiamo attivato realmente era iniziato questo lavoro con la precedente Amministrazione, ma l'abbiamo intensificato all'inizio di questa consiliatura, predisponendo un sistema che consentisse appunto di montare le carte aggiornate che non sono state depositate, quelle dell'ultimo accordo all'Amministrazione comunale, per renderle fruibili tramite particella catastale, quindi sostanzialmente legate in qualche modo alle mappe nel Piano Regolatore.

Ci sembrata un'occasione di totale trasparenza ed anche un servizio che un capoluogo potesse offrire, su questo abbiamo richiamato anche l'attenzione delle associazioni di categoria, chiedendo di depositare unitamente all'accordo, anche le mappe aggiornate, tali da potere mettere in campo un servizio di questo tipo per renderle pubblicamente consultabili in base a dei principi che sono di legge, cioè quelli di trasparenza e di imparzialità.

Ovviamente in Comune ci sono le mappe, immagino, vecchie dell'epoca, mancano quelle... noi abbiamo fatto una lettera che tra l'altro è a mia firma oltre che del Dirigente competente, per richiedere appunto il deposito assieme all'accordo anche delle mappe, così da poterle montare, perché siamo pronti dal punto di vista strettamente informatico anche a renderle accessibili. Ovviamente gli strumenti giuridici per costringere le parti a farlo non solo presenti, continuiamo con questa moral suasion nel tentativo di potere offrire da parte nostra, ai cittadini una consultazione trasparente. Poi chi riterrà scelta di libertà, di volere accedere ad un servizio maggiormente qualificato, quindi una consulenza da parte dell'Associazione di categoria, o perché iscritto o perché ritiene di rivolgersi, lo potrà fare, ci mancherebbe, in piena libertà. Però ecco questo rimane obiettivamente un punto di carenza e mi auguro che anzi questa occasione serva a tutte le associazioni, non solo quelle che ci

hanno dimostrato la propria disponibilità a farlo già dal giorno dopo, di sedersi ad un tavolo e consegnare all'Amministrazione anche le mappe aggiornate cosicché noi possiamo già dai giorni seguenti attivare questo servizio, anche a livello informativo oltre che di semplice informazione che comunque ricordo gli uffici oggi danno, consigliere Bori, ai cittadini che lo richiedono.

In ogni caso l'Ufficio si attiva e ha questo tipo di informazione. Però certo, un conto è l'ufficio che viene sovraccaricato da questo tipo di lavoro, un conto è potere accedere informaticamente al servizio che rimane un obiettivo almeno di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Prisco. La replica al consigliere Bori. Non c'è replica. Perfetto.

Istanza n. 37/16 , su: MAPPATURA AREE ADIBITE A GRAFFITISMO

PRESIDENTE VARASANO

L'assessore Prisco ha terminato. Il signor Sindaco, temporeggiamo, abbiate un attimo di pazienza. Procediamo con l'interrogazione presentata dai Consiglieri Bori e Bistocchi relativa "Mappatura aree adibite a graffitismo". Illustra il consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Parliamo di graffitismo, io in realtà non ho alcuna intenzione di parlare di Graffitismo sé come fenomeno, nel senso che lo do per associato, riconosciuto, anche apprezzato, una botta di ottimismo. Vorrei invece parlare della sua regolamentazione, visto che questa è un'Amministrazione pubblica. Poi è evidente che le politiche vanno attuate, applicate, altrimenti è inutile poi... inutili sprechi di carta.

Dunque graffitismo è una manifestazione sociale, culturale, diffusa ormai in tutto il pianeta, c'è un però, che è il fatto che costituisce almeno fino a prova contraria un atto di vandalismo, perché numerosi rights che sono i graffitisti, imbrattano spesso in modo impunito mezzi pubblici o anche edifici di pubblico interesse con un valore spesso storico ed artistico importante.

Quindi diciamo il problema del graffitismo è questo. Negli anni '80, forse anche '90, quando anche a me è venuta voglia ad un certo punto di prendere una bomboletta in mano, cosa che però non ho fatto, il fenomeno del graffitismo ha subito una scissione, perché da una parte è rimasto un mero atto di vandalismo spesso impunito contro proprietà pubbliche e private, però poi – come dire? – punito e sanzionato in forma pecuniaria, si va dai 100 ai 10.000 euro, tanto per darvi un'idea generale. Dall'altra parte invece si è evoluto in alcuni casi, in vere e proprie forme d'arte, perché gli si è riconosciuto ad un certo punto un valore culturale artistico che comunque continuava a rimanere nell'alveo dell'illegalità.

Venendo a Perugia che è la cosa che a me interessa, in realtà molte aree della nostra città sono state prese di mira nel corso degli anni, da quando io ho memoria, dai rights che eseguono scritte, disegni, imbrattando ripetutamente, muri di proprietà pubblica e privata.

Perché lo fanno? Perché sono dei ragazzacci, perché sono dei maleducati, perché sono dei villani, perché straordinario dei delinquentelli? No, forse lo fanno perché... di certo non hanno ancora la maturità per capire e per rispettare il valore artistico e culturale di un edificio, ma lo fanno anche perché sono privi di spazi. Perché non hanno spazi adeguati in cui riversare la propria vena artistica. Quindi il problema è questo. La svolta Qual è stata? Negli anni passati, parlo sempre di Perugia, sia le circoscrizioni che gli uffici comunali hanno adibito alcune zone della città a luoghi dove era possibile per i rights praticare la loro forma d'arte. Io ricordo una delibera di Giunta del '96 quindi ormai 20 anni fa, dove viene dato il via libera all'iniziativa: "bombolette per la pace" e stabilisce anche di dare vita al cosiddetto "cantiere permanente" nella zona di Fontivegge che è la più colpita, interessata da questo punto di vista, per abbellire l'area del sottopasso. Fin qui tutto bene, così tanto che l'esempio di Perugia viene nel frattempo ripreso anche da altre città italiane. Nel 2010, arrivo al punto critico che ci ha costretto a fare un'interrogazione orale che prima era scritta, ma data l'insufficienza della risposta l'abbiamo tramutata in orale, nel 2010 il Sindaco era già Consigliere comunale, sedeva già in questi banchi, quindi non so se ha memoria del caso specifico, però io lo ricordo per lui ma per tutti i reduci presenti in questo momento, il Consiglio Comunale ha approvato, con una delibera di Consiglio che è la numero 104 del 31 maggio 2010, con 25 voti favorevoli ed uno astenuto, una mozione dal titolo: "Rights murali e graffitismo, distinguere la creatività dal vandalismo". Sono quattro frasi che io voglio leggere, in realtà la delibera di per sé non è lunga, non ve la leggo tutta, perché ho, spero, dono di sintesi, vi leggo solo quattro frasi: "Per evitare ulteriori imbrattamenti a danno del pubblico e del privato, a causa di numerose e dispendiosi in-

terventi di ripristino e recupero del decoro urbano – perché anche questo è il tema – siano individuate all'interno del tessuto urbano delle varie zone della città, delle aree da riqualificare e caratterizzare, dedicandole alla rights ai murales ed al graffitismo libero. Visto che nel corso degli anni molti artisti hanno maturato nuove tendenze creative, l'Amministrazione comunale si ponga l'obiettivo di agganciare questa corrente artistica, sociale e culturale, diventata punto di attrazione e meta di riferimento di questo movimento, in particolare tramite l'organizzazione di eventi e manifestazione di richiamo a livello locale e nazionale e con la promozione di contes (?) specifici e concorsi dedicati anche nell'ambito degli specifici accordi presenti tra Anci e Governo.

Si porti avanti – come è normale e giusto che sia – una rigida politica di prevenzione e repressione del vandalismo grafico che deturpa monumenti, superfici di immobili pubblici, strutture private e l'arredo urbano in generale...” arrivo al punto che più mi interessa “si costituisca una specifica commissione mista composta da Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, nonché da funzionari dell'Amministrazione competenti per materia che individuino luoghi, mobilità e criteri per regolamentarne le iniziative”.

Quindi scusate la lettura che fisiologicamente provoca un calo dell'attenzione, però mi piaceva essere precisa ed andare al punto che è questo Sindaco, noi vorremmo capire se il Comune di Perugia si è dotato nel corso di sei lunghi anni, di una mappatura precisa delle aree in cui è consentita, regolamentata e permessa la realizzazione di murales e graffiti e quali siano queste aree. A me questo interessa sapere, è questo che ci ha chiesto una parte dei cittadini. Poi tanto che ci siamo conoscere anche lo stato di attuazione della delibera di Consiglio, che è la numero 104 del 2010. Ora, non la faccio lunga, ho finito, sono passati 6 anni è importante capire quale sia la mappatura.

Se la mappatura non c'è, lo reputo un problema, uno perché è passato del tempo e si sono susseguite delle Amministrazioni; due perché reputo giusto e pedagogico questo passaggio per capire cosa è possibile fare e cosa non è possibile fare, cosa è vandalismo e cosa invece è forma d'arte e di cultura.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bisticchi, risponde il signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

Diciamo che il momento si è avuta la tentazione di prendere una bomboletta in mano l'abbiamo vuota in diversi, ormai in tempi molto remoti.

Devo dire che anche io apprezzo molto come forma di cultura e di arte il graffitismo, adesso è anche difficile dare delle denominazioni a questo tipo di espressione artistica. Dirò anche con quali azioni ci siamo approcciati al tema.

Ho qualche dubbio su un passaggio rispetto a quello che dicevi te, ovvero che individuando degli spazi allora si elimina il fenomeno di vandalismo. Su questo ho qualche dubbio ma per quale motivo? ... (Intervento fuori microfono). Quello effettivamente può essere, da quel punto di vista certamente va a chiarire ancora meglio qual è arte e qual è vandalismo, però ho qualche dubbio che individuando quegli spazi si vada ad inibire il fenomeno, proprio perché è un fenomeno che ha come sua caratteristica il fatto di marcare il terreno, il territorio, con i cosiddetti Tag, quindi non tanto il graffito, quello che ha una valenza artistica, ma la firma. Se voi fate il giro della città, io ne ho 4 o 5 che mi stanno particolarmente a cuore, che li trovi ovunque, quella è una forma di dire: “Ci sono passato qua, è il mio territorio”, quindi si marca un po' la propria area di influenza e di pertinenza. Quindi credo da quel punto di vista che invece andrà alzata l'attenzione, perché è un fenomeno che soprattutto negli ultimi tempi l'ho visto con preoccupazione dilagare, per altro verso invece dobbiamo certamente valorizzare chi ha raggiunto un certo livello di capacità artistica.

Noi lo si sta facendo con vari progetti. Uno fra tutti che è un po' avanti è su Fontivegge. Adesso non ricordo con precisione il tenore dell'atto che tu indicavi, ma anche in questo caso, si è fatto un concorso per la zona di Fontivegge, sempre per il sottopasso. Un altro progetto che sto portando avanti in questi mesi con gli uffici, riguarda la possibilità di riqualificare alcune aree degradate anche in altri quartieri, quali Ponte San Giovanni, in modo particolare i sottopassi, utilizzando appunto questa forma artistica. Lo si sta ragionando nello specifico adesso proprio in queste settimane, con riferimento al sottopasso di Pieve di Campo, quindi coinvolgendo anche gli artisti di quel territorio. Io sono ben disponibile con i colleghi Consiglieri e con chi vorrà, ad individuare quelle che possono essere anche altre aree, da riqualificare con questo tipo di disegno.

Con un approccio però che io, probabilmente, la pensiamo allo stesso modo Sara, però con l'approccio che non deve essere quello di dire: “questa è una riserva protetta dove ce li metto così non fanno danni da altre parti”, ma l'approccio deve essere inverso, quello di dire: “ho dei luoghi che devo, come città, riqualificare, che oggi sono degradati, valorizziamo questi ragazzi, valorizziamo questa forma artistica e quindi siamo noi che in una qualche misura andiamo a chiedere, non sono loro che chiedono uno spazio ma siamo noi che andiamo a chiedere il loro aiuto ed il loro contributo artistico per riqualificare queste aree.

Per cui andando a sintetizzare oggi non esiste una mappatura complessiva nella città, quell'atto che tu ricordavi nel 2010, io onestamente, sono sincero non me lo ricordavo. Possiamo dargli, se i Consiglieri comunali di oggi, perché poi il Consiglio Comunale oggi ha un'altra composizione, quindi se viene riconfermata quella volontà dal Consiglio Comunale io credo che sia certamente utile andare ad individuare delle aree, però ecco ci tengo a precisare che l'approccio non deve essere quello: "Dove li mettiamo", ma l'approccio deve essere quello fra di noi capire: "Quali sono oggi le zone più degradate? In ogni quartiere, in ogni città? Dov'è che questo impegno, questa attività può essere di utilità per la comunità? Da quel punto di vista io credo che valorizzeremo al meglio questo tipo di espressione artistica, andremo a riqualificare delle aree importanti della città, parallelamente cercheremo di sanzionare chi però non rispetta le regole. Quindi io non aggiungo altro, però do la mia disponibilità ai Consiglieri di andare ad individuare queste aree, credo che sia una scelta più politica che tecnica, nel senso non credo che uno possa dare mandato agli uffici, certamente con il supporto degli uffici, ma dovremo anche noi per quella che è la nostra conoscenza del territorio, confrontarci ed individuare queste aree.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sono un po' perplessa, prendo atto di questa chiacchierata, di questo scambio di opinioni più che di informazioni, di opinioni tra me ed il signor Sindaco sul graffitismo.

Anche io credo che tutto sommato siamo più d'accordo di quanto pensiamo nel merito, che però mi interessava fino ad un certo punto, giusto per chiarire, forse non mi sono espressa troppo bene.

Il discrimen, il punto di discriminazione tra un'area riservata, destinata ai rights e tutto il resto che non lo è per me è un intento anche educativo, serve a far capire ciò che si può fare e ciò che non si può fare, quindi lo trovo pedagogico oltre che utile, perché tutte le forme di repressione non mi interessano, non mi convincono, così come non mi convincono i ghetti. Per chi non mi conoscesse abbastanza, penso di essere fermamente contraria a qualsiasi tipo di ghettizzazione sociale, religiosa, culturale per non parlare di altro.

Quindi bene, è stato interessante questo scambio di opinioni e la sua opinione Sindaco è stata molto interessante, dopodiché mi perplime però il fatto che non ci sia una mappatura a distanza di dieci anni dalla delibera. Mi perplime anche perché io avevo informazioni diverse che poi ha mosso questa interrogazione, che come ho detto prima, parte come un'interrogazione scritta, questo anche per dimostrare che quando un Consigliere di opposizione si muove, non sempre, mi verrebbe da dire mai, ma non è che lo si fa sempre in modo strumentale e questo lo dico soprattutto a lei signor Sindaco.

Quindi parte come interrogazione scritta, la risposta degli uffici è stata totalmente insufficiente, a quel punto l'abbiamo tramutata in interrogazione orale.

Ricordo anche che... mi piace pensare, sono sicura, mi piace essere convinta del fatto che gli uffici sono a servizio della politica, non di una parte politica che poi come si è visto, dico una banalità, ma la dico uguale, si avvicenda nel corso degli anni. Mi perplime il fatto che non ci sia una mappatura ma trovo utile, a questo punto, questo scambio di informazione, questa interrogazione, perché credo davvero che sia giunto il momento di ragionare in modo serio, pratico, con l'aiuto degli uffici, su un'esigenza che non sarà forse ritenuta dai più prioritaria, ma che per qualcuno lo è.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi.

Istanza n. 41/16 , su: COSTITUZIONE DI P. CIVILE DEL COMUNE NEL PROCESSO QUARTO PASSO E ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CC N. 33 DEL 21.02.2011 "PERUGIA CITTA' ANTIMAFIA"

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'interrogazione a firma dei consiglieri Bori, Mencaroni, Miccioni, Vezzosi, su: "Costituzione di Parte Civile del Comune nel Processo Quarto Passo ed attuazione della delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 21 febbraio 2011: Perugia Città Antimafia", risponde il signor Sindaco. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Io colgo l'occasione per ringraziare i miei colleghi che hanno sottoscritto l'interrogazione, perché penso che sia un'interrogazione importante questa. Noi come Consiglio Comunale nel 2011 abbiamo

votato questa delibera sull'antimafia, una delibera importante che dava un segnale forte, erano altrimenti tempi, si è dimostrata una delibera che aveva una certa visione, aveva azzeccato un tema. Il tema è quello delle infiltrazioni mafiose, un tema molto pericoloso, perché troppo spesso sottovalutato.

Il nostro territorio dimostra anche la relazione della Commissione Antimafia parlamentare, anche della DIA, il nostro territorio è un territorio in cui le mafie, le organizzazioni criminali vengono ad investire, definito un covo freddo perché sia vengono a rifugiarsi, sia vengono ad investire ed a ripulire il denaro sporco.

Sono i proventi delle azioni criminali che vengono svolte in altri luoghi, ma anche nel nostro territorio purtroppo.

Noi con questa delibera avevamo chiesto di svolgere una serie di attività che competono al Comune ed all'Amministrazione, come possono essere quelle educative da svolgere nelle scuole o quelle di una particolare attenzione riguardo gli appalti, insomma una serie di azioni amministrative importanti. Tra queste ce n'era una che è stata più volte discussa in Consiglio Comunale, è stata approvata e che ritengo che sia un segnale importante. Infatti il Comune di Perugia è stato un Comune apripista nelle azioni amministrative, per esempio nel costituirsi Parte Civile nei processi per lo sfruttamento della prostituzione; è stato l'apripista con un gesto simbolico anche nei processi al narcotraffico, si costituiva come Parte Civile, i proventi che venivano generalmente perché erano cause che venivano vinte, i proventi venivano poi utilizzati per azioni sui temi, sulla prostituzione, sullo spaccio sul narcotraffico.

Ora qui a Perugia, come credo tutti sappiano c'è stato un processo, si sta svolgendo un processo importante, è appena iniziato però è appena iniziato ed il Comune è assente, quindi poi ne parleremo.

Comunque, in questa delibera veniva richiesta appunto anche la possibilità di costituirsi come Parte Civile nei processi collegati alla mafia, al riciclaggio, a tutto quello che riguarda le organizzazioni criminali.

Ora, qui a Perugia c'è stata un'importante inchiesta chiamata Quarto Passo, che ha visto numerosi imputati, mi sembra 52, 57 addirittura, 57 persone, vasta operazione, riguardante le infiltrazioni della 'ndrangheta della nostra città, nel nostro territorio. Ci sono state poi anche numerose prese di posizione, la Commissione Antimafia, la Commissione locale e Regionale, quella nazionale parlamentare, insomma c'è stata una grande attenzione.

L'11 luglio scorso, dopo che noi avevamo presentato questa interrogazione che voleva essere un'interrogazione di stimolo, quindi l'interrogazione del 4 luglio, chiedevamo che l'11 luglio il Comune di Perugia come ha già fatto la Regione Umbria si costituisse Parte Civile nel processo. Sia per un'azione simbolica, un segnale forte che la nostra città rifiuta le mafie, rifiuta le infiltrazioni delle organizzazioni criminali, sia perché era necessario farlo per via di questa delibera.

Ora l'11 luglio, l'interrogazione era presente, l'11 luglio c'è stata la prima udienza, la regione Umbria si è costituita Parte Civile, il Comune di Perugia no.

Abbiamo la fortuna di poterlo fare entro novembre, la richiesta che era precedente, che però vogliamo qui sottolineare con forza è di farlo, non solo perché c'è questa delibera che impone al Comune di Farlo, ma anche perché è un segnale importante per la cittadinanza.

Per cui dato che l'occasione dell'11 luglio è sfumata, ma abbiamo la possibilità in corder di rientrare, la richiesta è che per novembre quando ci sarà la seconda udienza, si costituisca il Comune come Parte Civile, dato che finora non l'ha fatto.

Su questo interroghiamo il Sindaco per capire come intende muoversi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al signor Sindaco per la risposta.

SINDACO

Intanto rassicuro i Consiglieri tutti ed il consigliere Bori come presentatore di questa interrogazione, che l'attenzione dell'Amministrazione rimane alta su questo versante, come se ne è dato prova in varie occasioni, a cominciare anche dal protocollo siglato con la Prefettura, che credo che sia stato il primo a livello regionale, poi replicato anche in altri Comuni, assieme al Sottosegretario Bocci che ha come aspetto centrale quello di innalzare il livello di guardia su questo versante.

Ringrazio quindi il consigliere Bori perché comunque è stato effettivamente di stimolo anche su questa vicenda, lo rassicuro anche perché ho dato mandato all'avvocatura anche di valutare subito la possibilità da parte del Comune di Costituirsi Parte Civile nel procedimento penale in oggetto, alla luce della giurisprudenza che ammette tale operato a tutela dell'immagine della città e della collettività.

Qualora siano colpite da fenomeni di criminalità organizzata, occorsi nel proprio territorio.

L'Avvocatura mi dice anche che il procedimento risulta avere originato alcuni subprocedimenti, per cui si sta tecnicamente verificando quale sia quello principale in cui sia opportuno intervenire a tutela dell'immagine di questa comunità, così da dare un segnale forte di contrasto a detti fenomeni.

Anche io avevo quale informazione il fatto che si è in tempo, perché dovrebbe essere la prossima udienza, l'udienza dibattimentale fissata per fine novembre, quindi noi cercheremo per quella data di esserci, quindi di costituirci Parte Civile in ossequio a quello che si è detto ed anche all'impegno di questa Amministrazione sul tema che non può mai venire meno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. Credo che il consigliere Bori sia soddisfatto.

Istanza n. 23/16 , su: PATROCINIO COMUNE CONVEGNO SCIE CHIMICHE

PRESIDENTE VARASANO

Con quale delle due procediamo, perché a questo punto terminerei. Abbiamo le affissioni abusive ed il patrocinio del Comune Convegno scie chimiche. La prossima interrogazione è quella presentata dal consigliere Bori e Bistocchi sul patrocinio del Comune convegno scie chimiche, risponde il signor Sindaco. Presenta il consigliere Bori. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Sembra organizzata ad arte, in realtà è casuale. In questi giorni è uscita una ricerca statunitense che dimostra il fatto che le scie chimiche sono una falsità, una frode scientifica, è uscita proprio in questi giorni, la si può trovare agevolmente sui siti di pubblicazione di ricerche scientifiche oppure anche riportate da tutti i giornali nazionali ed internazionali.

Ora il Comune di Perugia su questo si è reso, possiamo dirlo serenamente, un po' ridicolo, perché il Comune di Perugia ha patrocinato un convegno dal nome Scie Chimiche Geoingegneria e Manipolazione Climatica , già il nome prelude ad un oggetto di derisione quasi sicura.

C'è questa teoria fantascientifica e complottistica delle scie chimiche, della geoingegneria e della manipolazione climatica per cui ci sarebbe una cospirazione a livello mondiale per il controllo della mente e del clima per scopi militari.

Adesso già raccontata così fa ridere, però il Comune di Perugia ha patrocinato questo convegno. È la prima ed unica istituzionale che ha mai concesso il patrocinio ad un convegno del genere, sia come ente locale, sia come capitale italiana dei giovani, quindi un doppio messaggio sbagliato. Come se i giovani credessero ad una cosa del genere o come se un'istituzione in cui c'è una delle prime università del mondo, 700 anni di ricerca scientifica, potesse credere al fatto che c'è una cospirazione per il controllo della mente, tramite delle scie chimiche e ha concesso il patrocinio e risulta anche il rischio che sia stata data gratuitamente la sala.

Quindi ora chiediamo al signor Sindaco se è vero che è stata fatta gratuitamente la sala, poi ha dato un segnale, voleva dare un segnale ritirando il patrocinio che poi non è stato ritirato, gli organizzatori non hanno rinunciato, quindi fino all'ultimo è rimasta su internet, cosa che ci ha portato allo scherno a livello nazionale, della comunità scientifica ed accademica, su internet e sui manifesti è rimasto il logo del Comune di Perugia e della Capitale Italiana dei Giovani.

Io questo lo dico non tanto per divertirmi nel riportare questa come una situazione ridicola nel vero senso della parola, ma perché nell'epoca in cui c'è un accesso globale alle informazioni ma anche alle bufale, è molto rischioso dare seguito a queste cose. Perché si comincia con la manipolazione della mente tramite scie chimiche, si finisce con il dire che i vaccini non servono. Si arriva al fatto che poi ci sono bambini non vaccinati che muoiono.

L'anno scorso il report per la Calabria, sono 13 bambini morti di morbillo, una cosa nemmeno antecedente alla guerra, in Calabria 13 bambini morti di morbillo.

Quindi il rischio qual è? Che si dia seguito e credito a questa cosa, un complottismo, una tendenza alla bufala che non è accettabile. Contate che il Comune di Perugia, so che il Sindaco ha parlato con il Cicap, che è il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni Pseudo Scientifiche che gli avrà già fatto le sue rimostranze, è un comitato presieduto tra l'altro da Piero Angela, Insomma da scienziati che stanno attenti alle questioni che vengono riportate.

Visto il criterio con cui si definisce il patrocinio, il patrocinio di una manifestazione di iniziative e progetti, deve essere richiesto al Comune dal soggetto organizzatore ed è concesso con un atto. Quindi io immagino che sia stato concesso con un atto il patrocinio a questo convegno e che di base si devono condividere le teorie esposte in un convegno a cui si dà il patrocinio, perché per esempio, per questo, se è stata data gratis la sala dei notai, gli è stato, come concesso un fondo di 1350 euro, perché è stato dato gratis l'affitto, non è stata pagata la cauzione, quindi in tutto fanno 1350 euro.

Io la trovo una cosa sbagliata sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista scientifico. Inoltre, buona parte anche di persone che lavorano in questa Amministrazione hanno dato un sostegno, a mio parere sbagliato, condividendo non solo le tesi ma anche il convegno stesso alla cittadinanza.

Le sei sente, ci sono qua alcuni nomi che può trovare, un qualunque professore universitario nel nostro ateneo, senza dovere andare da altre parti, se esce gli articoli usciti, si renderà conto che siamo stati messi alla berlina a livello nazionale, se poi sente un qualunque professore le racconterà l'assurdità di questa tesi. Per cui, la richiesta è se è vero che stato dato il patrocinio e con quale atto, se è vero che è stata data la sala dei notari gratis, sarebbe un messaggio molto sbagliato, in terzo luogo un'attenzione a quello che si patrocina come Comune, perché noi rappresentiamo una città in cui c'è un ateneo che ha 700 anni di storia, nella ricerca scientifica e vorremmo che non fosse messo alla Berlino a livello nazionale ed internazionale. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Io credo che se uno ricopre una responsabilità, si deve prendere i grazie, gli onori e deve anche riconoscere magari quando fa degli errori. Io riconosco e mi prendo tutte le responsabilità che forse in quell'occasione si è dato un po' troppo... in maniera un po' troppo... poco approfondita quel patrocinio.

Io tengo a precisare il mio pensiero però. Innanzitutto non è che – come è stato specificato – con quel patrocinio si volesse aderire a nessuna tesi, si voleva dare spazio ad un punto di vista diverso certamente da quello della scienza ufficiale.

Credo che in alcuni casi, non quello dei vaccini per carità, ma si deve avere la capacità poi di avere un confronto, una dialettica anche con punti di vista che magari sono minoritari, questo è il mio approccio, poi magari sarà errato.

Se mi sono sentito in difetto in quell'occasione è perché in quel convegno non vi era un contraddittorio, quindi se poi si è intervenuti cercando di porre anche rimedio è perché innanzitutto doveva essere quel confronto integrato con chi aveva un punto di vista diverso, che poi è quello al quale facevi riferimento tu.

Il patrocinio poi è venuto meno perché gli stessi organizzatori, con i quali anche noi ci siamo confrontati hanno rinunciato al patrocinio, questa vicenda certamente ha insegnato al Sindaco che nella concessione dei patrocini si deve avere un'attenzione particolare, soprattutto quando riguardano dei temi di carattere scientifico come quello in oggetto.

Mi sono confrontato anche con un pezzo di comunità scientifica che si metteva a disposizione perché vi fosse... perché questa vicenda insegnasse, ispirasse ad un criterio di maggiore prudenza, per cui ci potesse essere anche un confronto maggiore con la comunità scientifica, quindi credo che da quel punto di vista in occasione di questo tipo di richieste. Credo quindi che da questo punto di vista può essere certamente di spunto, certo è, questo non vuol dire poi riconoscere dignità in generale anche a punti di vista che sono – ripeto - minoritari.

Quindi mi prendo tutte le responsabilità e chiedo venia al Consiglio. ... (Intervento fuori microfono). Questo adesso lo verifico. Su questo ... (Intervento fuori microfono). Questo lo verifichiamo, però il patrocinio so di certo che è venuto meno per i motivi che ti dicevo, perché comunque gli organizzatori hanno rinunciato allo stesso. Quindi io credo che gli organizzatori, legittimamente l'abbiano richiesto il patrocinio, quindi se c'è qualcuno in difetto, in difetto nel senso che non ha avuto in quel momento la prontezza di dire: "Va bene, parliamone, confrontiamoci ma integriamo il contraddittorio anche con soggetti diversi" per cui la responsabilità è la mia insomma. ... (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BORI

La mia non è una replica, apprezzo lo spirito con cui mi si risponde, però io la risposta la richiedo uguale.

Cioè la domanda è non è l'approccio al patrocinio, perché secondo me comunque rimane sbagliato perché la scienza non ha... non ci sono minoranze, maggioranze nella scienza, la scienza è verità o falsità, in questo caso è falsità.

L'idea che qualcuno manipoli la mente tramite delle scie chimiche è falso. Comunque al di là di questo, la richiesta dell'interrogazione è un'altra cosa. Cioè il patrocinio è stato dato, queste persone hanno prenotato gra-

tuitamente la sala dei notai, perché avevano il patrocinio, quindi non l'hanno pagata, se il patrocinio è stato ritirato vuol dire che loro devono avere versato 1350 euro, se loro hanno avuto il patrocinio, hanno utilizzato la sala e non hanno versato i soldi, quello è danno erariale. Per cui la richiesta che viene fatta è: dato che oggi non siete in grado di rispondere, la riportiamo per il prossimo question time, chiarendo che quando giustamente si viene a rispondere all'interrogazione, le domande sono due, se c'è il patrocinio e se è stata pagata la sala, alle due bisogna rispondere.

Per cui la richiesta è di riportarla la prossima volta con una risposta chiara su queste due domande, se c'è il patrocinio allora è legittimo che abbiano avuto tutta la sala gratis, ma sarebbe assurdo che il Comune di Perugia avesse patrocinato e vuol dire che non hanno rinunciato. Se invece hanno rinunciato è illegittimo che abbiano pagato la sala, quindi o gli si fa pagare la sala o si configura un danno erariale che porteremo in Commissione Controllo e Garanzia.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere, per cui si ritiene che lei sia insoddisfatto della... (Intervento fuori microfono). Quindi non è soddisfatto della risposta.

Istanza n. 56/15 , su: AFFISSIONI ABUSIVE CASA POUND E FORZA NUOVA

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'ultimo, non so se il consigliere Bori voglia esporre "Affissioni abusive Casa Pound e Forza Nuova". Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORI

Vado a memoria. Voi sapete che ci sono delle organizzazioni che tendono ad imbrattare la nostra città con cadenza regolare, io ho sempre presentato interrogazioni sul tema quando ero maggioranza, a maggior ragione ora che sono minoranza, quando vedo che una serie di aree pubbliche vengono imbrattate in maniera scientifica. L'ho fatto sempre con Forza Nuova e Casa Pound che sono molto meticolose su questo. Prendendomi anche numerosi insulti personali.

Era apparso sul luogo, il luogo è la strada che porta da Via del Lavoro a Via Birago, sul muro a destra, scendendo era apparsa una enorme scritta con il simbolo di un partito di estrema destra, che mi sembra fosse Casa Pound e che scientificamente imbratta la nostra città. Uguale scientificamente fa Forza Nuova con le pensiline dell'autobus o i muri ed è una cosa inaccettabile, perché se è comunque sbagliato che vengano imbrattate dai rights a maggior ragione è sbagliato che vengano imbrattate dalle sigle o delle persone riconoscibili a cui però non si fa alcuna sanzione. Allora, la richiesta è: cosa è stato fatto, logicamente l'interrogazione, penso sia di 6 - 7 mesi fa, forse anche di un anno fa, quindi immagino, spero che sia stata ripristinata. Però comunque qua un messaggio va mandato, cioè che si vigile sulla questione e si interviene con delle sonore multe.

Perché è inaccettabile che ci siano organizzazioni strutturate di cui si riconosce chi ne è responsabile legale, a cui viene permesso sistematicamente di imbrattare i beni pubblici, di danneggiarli, di causare un danno anche economico alla collettività, perché poi vanno ripulite. Per cui cosa è stato fatto? È stata elevata una multa, è stata fatta una sanzione, capire come si approccia quando si trovano delle cose che sono al limite della provocazione.

Io non entro nemmeno sui contenuti, comunque non condivido i contenuti, ma non entro nemmeno sui contenuti, voglio proprio capire se vengono elevate delle multe, delle sanzioni a queste persone che lo fanno in maniera sistematica.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Io riporto quanto riferitomi dagli uffici, perché non è che il Sindaco dice: "Devi multare... quello non lo multare..." cioè non è che fa distinzione, per me chiunque ovviamente se non rispetta le leggi e quindi si cimenta in una simile azione deve essere punito e sanzionato. Non è il caso del collega Bori, però si ha l'idea che uno è più attento ad indicare uno piuttosto che un altro, io personalmente quando si tratta di atti di vandalismo, quando si tratta di azioni che davvero vanno deturpare e mi ricollego anche a quanto prima veniva discusso in riferimento ad un'altra interrogazione, non faccio distinzione.

Quindi davvero devono essere sanzionati tutti con la massima severità, per quanto chi riguarda.

Riporto quanto la Polizia Municipale, a firma della dottoressa Vitale mi riferisce in risposta a questa interrogazione. "In merito all'interrogazione avente ad oggetto le affissioni abusive di Casa Paund e Forza Nuova, si fa presente che negli ultimi anni sono apparse in varie zone della città scritte pubblicitarie abusive a firma del Movimento Politico Forza Nuova con sede a Roma, del Movimento Casa Paund anch'esso con sede a Roma, nonché locandine di varie dimensioni attaccate a segnali stradali o ad altri supporti. L'ufficio nulla osta al controllo pubblicità, ha provveduto..." che è composto effettivamente da poche unità, come viene ricordato, ma questo è un problema di organico che sappiamo riguardare, ahimè tanti uffici, in modo specifico con riferimento alla Polizia municipale. "Ha provveduto in maniera pressoché continua e costante ad effettuare numerosi controlli ed elevare verbali di contestazione a carico dei rappresentanti dei movimenti politici sopra citati, per violazioni delle normative vigenti. In particolare nell'anno 2011 sono stati elevati 4 verbali, nel anno 2012 sono stati elevati 5 verbali, nell'anno 2013 sono stati elevati 11 verbali e nell'anno 2014 – forse perché c'erano in le elezioni – sono state elevati 16 verbali, nell'anno 2015 è stato elevato 1 verbale. Non risultano pagati né i menzionati verbali, né le relative ordinanze ed ingiunzioni, talora relative anche a verbali oggetto di opposizione, con la conseguenza che per i più datati si è proceduto già all'iscrizione al ruolo. Si fa presente, altresì che per le affissioni in oggetto, nei casi in cui le dimensioni del fenomeno hanno assunto le caratteristiche del depurtamento o imbrattamento, articolo 639 del Codice Penale – quindi credo che siano anche quelli ai quali facevi riferimento tu – è stata inoltrata comunicazione ni notizia di reato contro ignoti. Il materiale pur riconducibile ai menzionati movimenti politici è a disposizione di tutti gli associati. Ai sensi dell'articolo 347 Codice di Procedura Penale all'autorità giudiziaria. Questo vale nel 2011 per manifesti riconducibili al Movimento Politico Forza Nuova e nel 2015 per manifesti riconducibili al Movimento Politico Casa Paund. Per il futuro l'attività di controllo e regressione ovviamente di cui trattasi, di questi fenomeni continuerà ad essere svolta dalla Polizia Municipale, compatibilmente alle altre esigenze di servizio ed alla notoria carenza di organico - alla quale anche io facevo riferimento. – Giova tuttavia precisare che da recenti accertamenti è emerso è pubblicità analoghe a quelle di cui trattasi risultano anonime e pertanto, salvo cogliere sul posto chi materialmente affigge la pubblicità non è possibile risalire né all'autore dell'affissione, né al soggetto che beneficia del messaggio pubblicitario".

Questo con riferimento anche ad altre ipotesi, oltre a quelle che sono state indicate di Forza Nuova e di Casa Paund. Quindi com'è giusto che sia l'attenzione della Polizia Municipale è sempre presente e ci sono stati elevati dei verbali in ogni annualità con riferimento a questo tipo di affissioni abusive, con riferimento, lo ricordo ancora di alcune affissioni che hanno delle dimensioni una portale tale da integrare anche una fattispecie di reato, quale quella di depurtamento ed imbrattamento, si è anche proceduto a inoltrare la notizia di reato.

Lo si è detto, lo ripeto, riguarda per il 2011 manifesti riconducibili al Movimento Forza Nuova e per il 2015 a manifesti riconducibili al Movimento politico Casa Paund.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, signor Sindaco. Per la replica la parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Ringrazio per la risposta puntuale, gli uffici che effettivamente hanno ricostruito la vicenda. Scopriamo che né Casa Paund, né Forza Nuova pagano le multe, questo è molto interessante, però l'imbrattamento rimane, chiederei di ragionare per il futuro, sono sicuro che il Sindaco se ne farà carico con gli uffici, dato che non solo io ho ricevuto repliche oltre che insulti per la questione, ho avuto anche una replica ufficiale dagli autori del gesto ed in secondo luogo adesso dove non arriva l'ingegno si fanno anche le foto mentre li appendono.

Quindi avendo delle foto disponibili, delle persone che lo stanno appendendo sono disponibili su internet, sui social network, credo che sia facile ricostruire l'identità di chi sta lì ad appendere.

Si sono fatti anche delle foto proprio davanti dopo averli appesi, quindi un'operazione che agevola la Polizia Municipale nell'elevare sia le multe che procedere ai processi penali. Quindi chiederei al Sindaco di farlo presente agli uffici. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie. Abbiamo concluso l'elenco delle interrogazioni, pertanto ha seduta è chiusa.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,15** del **01.08.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE